



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TERZA COMMISSIONE PERMANENTE

**Relazione conclusiva sulla petizione popolare n. 3
concernente la sospensione dei lavori di riqualificazione del Lago Santo e revisione
del relativo progetto in un'ottica di massima sostenibilità ambientale**

approvata in data 11 dicembre 2019

La petizione popolare n. 3 è stata presentata in data 7 ottobre 2019 e, dopo il vaglio di ammissibilità dell'Ufficio di Presidenza avvenuto con deliberazione del 7 novembre 2019, n. 74, è stata assegnata alla Terza Commissione permanente, competente in materia di opere pubbliche e tutela dell'ambiente.

I firmatari della petizione chiedono l'intervento del Consiglio provinciale per bloccare i lavori di realizzazione del progetto di "Valorizzazione turistico-ambientale del Lago Santo", approvato in via definitiva con le deliberazioni della giunta comunale di Cembra Lisignago del 28 febbraio 2019 e del 7 agosto 2019, al fine di consentire una revisione - non già la rinuncia definitiva - del progetto stesso all'insegna della massima sostenibilità ambientale.

Nelle more della dichiarazione di ammissibilità della petizione, il referente dei firmatari, signor Fabio Savoi, ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio e al Presidente della Terza Commissione permanente, la richiesta urgente di audizione presso la commissione competente, motivata dall'imminente avvio dei lavori di riqualificazione del lago, prevista già per la fine del mese di ottobre. Nell'impossibilità di procedere in tempi così stretti e in assenza del vaglio di ammissibilità della petizione a dare corso a tale richiesta, il Presidente della Commissione, sentito il Presidente del Consiglio, ha preso contatto con il referente dei firmatari e con l'amministrazione di Cembra Lisignago, recandosi anche in loco per una verifica dello stato dei luoghi. Assunte informazioni in merito alla tempistica delle procedure per l'affidamento dell'appalto, il Presidente della Commissione ha provveduto tempestivamente, una volta intervenuta l'assegnazione in data 13 novembre 2019, a convocare la Commissione per l'esame della petizione popolare.

Nella seduta dello scorso 20 novembre, il Presidente ha riferito alla Commissione quanto appreso in occasione degli incontri informali con i referenti e i rappresentanti dell'amministrazione comunale, in particolare sullo stato di avanzamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori di riqualificazione.

L'assessore Tonina, presente all'avvio dei lavori in Commissione, ha chiarito di non aver avuto notizia del progetto approvato dal Comune, almeno sino all'incontro con i referenti della petizione intervenuto qualche settimana prima, ciò in quanto il Lago Santo non si trova in area protetta e quindi l'amministrazione comunale non era tenuta a confrontarsi con le strutture provinciali competenti prima di approvare il progetto. Pur riconoscendo la tardività dell'iniziativa popolare rispetto allo stato delle procedure di affidamento dei lavori, l'Assessore si è detto convinto della possibilità di instaurare un

sereno e proficuo confronto tra amministrazione comunale e comitato promotore, in modo da addivenire ad una soluzione che tenga conto delle criticità segnalate e anche dell'esigenza di tutelare alcune specie animali che si è scoperto recentemente essere presenti in quell'habitat lacustre.

Nel corso della seduta di apertura dei lavori sulla petizione, la consigliera Coppola ha evidenziato come questo sia il tipico caso di conflitto tra interessi locali e gestione e conservazione dei beni comuni nell'interesse della collettività; il Lago Santo - ha rimarcato - è bene che non appartiene solo a chi vive nella zona ma a tutta la collettività e ciò spiega l'ampio sostegno ricevuto all'iniziativa, anche da fuori provincia. Nella gestione di tali beni comuni diviene fondamentale - ha osservato la consigliera - il ruolo e la regia della Provincia, in modo da evitare che ciascun comune adotti scelte a proprio piacimento.

Per approfondire le ragioni dell'iniziativa popolare e conoscere nel dettaglio la scelta progettuale voluta dall'amministrazione comunale, la Commissione ha invitato in audizione il referente dei firmatari e il sindaco del Comune di Cembra. Nella seduta del 26 novembre 2019 sono intervenuti, in rappresentanza del comitato promotore, oltre al referente, signor Fabio Savoi, anche i firmatari signor Luigino Gottardi e il signor Beppo Toffolon, anche presidente della sezione trentina di Italia Nostra, e in qualità di consulente del comitato il prof. Franco Pedrotti, esperto botanico e docente emerito dell'Università degli studi di Camerino.

Il signor Gottardi ha spiegato che il lavoro di approfondimento e di valutazione tecnica condotto dal comitato sui contenuti del progetto, avviato nello scorso mese di luglio e che ha visto la collaborazione anche di esperti botanici, ha permesso di verificarne la sostenibilità ambientale, avendo come punto di riferimento principale l'obiettivo 15.1 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite in cui viene chiesto alle amministrazioni di ogni livello di "garantire entro il 2020 la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce". Da un attento esame della descrizione e delle caratteristiche tecniche dell'opera sono emerse alcune importanti criticità, che hanno spinto i firmatari della petizione a richiedere l'immediata sospensione dell'avvio dei lavori, sia pure in parte già aggiudicati, e di verificare la possibilità di interventi migliorativi rispetto all'iniziale progetto. Dette criticità - puntualmente illustrate alla Commissione anche con consegna di ulteriori documenti e note di osservazioni - riguardano essenzialmente tre aspetti:

- anzitutto, è stata rilevata l'incompletezza del progetto approvato dal Comune, che - stando a quanto esposto dai firmatari - non considererebbe tutta una serie di aspetti assolutamente rilevanti ai fini di una progettazione ambientalmente sostenibile (in particolare, la situazione della flora e della fauna del lago, la capacità di carico e di stress del bacino, la necessità di un piano di mobilità sostenibile);
- è stato altresì segnalato l'elevato impatto ambientale di alcune opere che si intende realizzare sul lago e attorno ad esso (tra cui l'installazione di due pontili di ampia area, la sistemazione della spiaggia a nord-nord est e il taglio di filari di abeti rossi posti a nord del lago);
- a tali profili, già evidenziati in sede di presentazione della petizione, si è aggiunto, da ultimo, il dato - solo di recente emerso dai rilievi effettuati in loco - relativo alla presenza nel lago di gambero autoctono, specie protetta, oltre alla presenza di specie vegetali piuttosto rare, che conferiscono all'ambiente lacustre un elevato valore ambientale, da conservare integro.

I firmatari presenti hanno espresso particolare preoccupazione per l'impatto ambientale dei lavori di costruzione del pontile, il cui progetto prevede l'installazione di cinquantadue micropali nella profondità del fondale del lago, senza aver prima effettuato rilievi o sondaggi geognostici in modo da conoscerne la reale consistenza e composizione; sono stati palesati al riguardo i rischi di foratura della pellicola di impermeabilizzazione del lago e di fuoriuscita di cemento in sede di trivellazione e installazione dei pali, oltre al prevedibile impatto causato dalla presenza in loco di macchinari di ampia portata impiegati per la trivellazione.

Sul tema della vegetazione del lago è intervenuto il prof. Franco Pedrotti, che ha fornito i risultati degli studi da lui condotti nella zona del Lago Santo, sia in passato che più recentemente in occasione dell'iniziativa popolare. Ha evidenziato che dagli anni Ottanta del secolo scorso, a cui risalgono i suoi primi sopralluoghi nella zona, ad oggi la situazione della vegetazione del lago si è mantenuta pressoché inalterata, segnalando solo un aumento del canneto d'acqua (probabilmente, a suo avviso, naturale evoluzione dei luoghi), oltre alla presenza di alcuni tipi di cariceto e di molinieto. La flora del lago - ha spiegato - non è di per sé molto ricca ed è simile a quella si riscontra in altri ambienti lacustri della provincia. Ha segnalato però la presenza, nelle piccole radure del canneto e in alcune aree presso le rive del lago, di esemplari di *Cyperus flavescens* (cipereto di ciperio giallastro) che è specie molto rara in Trentino e che, a livello di alfabiodiversità, dà vita ad un habitat prioritario che va protetto in base alla disciplina di riferimento. Il prof. Pedrotti ha passato in rassegna i punti specifici del progetto che, alla luce delle caratteristiche ambientali, ecologiche e biologiche del lago, mettono maggiormente a rischio la naturalità di tale ambiente e compromettono il suo delicato equilibrio ecosistemico: la previsione di una rinaturalizzazione delle rive, da realizzare mediante l'impianto di flora non originaria del luogo e collocazione di grandi massi di porfido, il che è contrario all'idea stessa di naturalizzazione; la sistemazione della spiaggia nord-ovest con innalzamento della quota per evitare ristagni idrici, che comporterà una regressione della fascia prativa che circonda il lago con riflessi negativi sulla zonazione della vegetazione; la creazione di un pontile in legno, con elevatissimo impatto ambientale sia per l'estensione dell'opera che per l'utilizzo di pilastri in cemento armato; la creazione di un nuovo canale di scarico, che modificherà il regime idrico del lago con conseguenti effetti negativi sulla biodiversità delle acque lacustri; infine la realizzazione di nuovi accessi alla spiaggia, che comporterà l'eliminazione di ulteriore vegetazione ed erosione delle rive del lago.

L'architetto Toffolon, dopo aver rappresentato la situazione complessiva dei laghi in Trentino, ha evidenziato le peculiarità del Lago Santo, che seminascosto in un piccolo avvallamento in ambiente boscoso è uno dei laghi a minore altitudine tra quelli in quota, con le dimensioni intime proprie di un lago alpino, ma senza quell'asprezza tipica dei laghi di alta quota, anzi incorniciato in uno scenario sereno e rassicurante. A suo avviso, il progetto di riqualificazione turistico-ricreativa approvato dal Comune, se realizzato, altererebbe in maniera significativa siffatto equilibrio naturale, conservato integro negli anni pur a fronte di un elevato numero di presenze estive; e ciò solo allo scopo di lanciare un brand sul mercato turistico e realizzare una campagna pubblicitaria, di cui, a suo giudizio, il lago non ha bisogno, visto che sinora si è "auto-promosso" da sé per le sue caratteristiche di naturalità e di integrità ambientale e paesaggistica.

Nel corso del successivo dibattito in Commissione è emerso che l'amministrazione comunale ha punto per punto replicato alle osservazioni fatte

pervenire dal comitato (con lettera di data 26 settembre 2019, resa pubblica anche sul sito del Comune) e, dopo una serie di confronti, ha anche apportato alcune modifiche correttive all'iniziale progetto per evitare un eccessivo impatto dell'opera (eliminando, in particolare, l'area giochi e l'illuminazione notturna).

Nella stessa seduta è stato invitato in audizione il sindaco di Cembra Lisignago, dott. Damiano Zanutelli, che ha preso parte ai lavori accompagnato dai tecnici che si sono occupati del progetto. Da questa seconda consultazione è emerso un quadro assai differente rispetto a quello in precedenza tratteggiato dal comitato promotore, sia per quanto riguarda lo stato del lago, sia con riferimento all'iter di approvazione del progetto. Da un lato, infatti, il Sindaco ha spiegato che il Lago Santo è da sempre oggetto di ampia manutenzione e di una forte interazione uomo-natura, in tempi passati per scopi legati essenzialmente alla pastorizia e più recentemente, almeno a partire dagli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso con lo sviluppo edilizio che ha interessato la zona adiacente alle rive del lago, per scopi turistico-ricreativi. Sono stati elencati gli interventi realizzati nel corso degli ultimi anni, alcuni anche di notevole portata, dalla realizzazione delle condutture fognarie per i reflui di tutte le case limitrofe (evitando lo scarico nel lago) alla sistemazione del primo estuario e del canale di scolo, che ha visto anche l'intervento del servizio bacini montani. Sono state rappresentate anche le principali criticità che presenta l'attuale situazione del lago e che derivano essenzialmente dal basso livello delle sponde e conseguente allagamento delle rive (con presenza di ristagni idrici per lunghi mesi che rendono impraticabile il lago), dall'avanzare del canneto che tende a chiudere il lago, dalla mancanza di un accesso al lago in sicurezza. L'idea portata avanti dall'amministrazione comunale è quella di realizzare un intervento organico di sistemazione dell'area del lago, in grado di risolvere le predette criticità e di renderlo fruibile in tutte le stagioni, individuando al contempo le aree da conservare alla naturalità e promuovendole anche attraverso una campagna informativa (con apposita cartellonistica illustrativa posizionata in loco).

In considerazione del carattere sensibile degli interessi coinvolti dal progetto, è stato spiegato che l'amministrazione comunale ha avviato un ampio e articolato percorso partecipativo e di condivisione del progetto, dapprima (maggio 2018) con l'organizzazione di incontri aperti ai principali stakeholders (categorie produttive in relazione alle attività commerciali della zona, associazioni dei cacciatori e dei pescatori, associazione degli alpini, SAT, stazioni forestali, APT, Italia Nostra e WWF), successivamente, dopo la pubblicazione sul sito e sull'albo pretorio del progetto, con attivazione della fase partecipativa del procedimento mediante raccolta delle osservazioni da parte dei cittadini e associazioni interessati. E' stato rimarcato che, in questa fase di confronto con la popolazione, non sono state rappresentate le osservazioni critiche contenute nella petizione, né sono state avanzate richieste di modifica del progetto, mentre tutte le altre osservazioni pervenute sono state vagliate con attenzione e talora hanno portato a delle modifiche del progetto. Solo nel corso del mese di settembre 2019 è stata avviata l'iniziativa di raccolta delle firme ed è stato informato il sindaco, quando ormai il progetto dell'opera era divenuto esecutivo ed erano state avviate le procedure di affidamento dei lavori.

Rispondendo alle domande dei consiglieri presenti, il sindaco ha chiarito alcuni aspetti su cui maggiormente si è concentrata l'attenzione nel corso della seduta:

- sulla presenza di gambero autoctono, specie protetta, di cui si è avuta notizia solo di recente, l'amministrazione comunale ha confermato che si confronterà con le

competenti strutture della Provincia per verificare in che termini ciò incida sulla esecuzione del progetto;

- la decisione di utilizzare la tecnica dei micropali in acciaio, piuttosto che in legno o strutture galleggianti, è dovuta, da un lato, all'esigenza di realizzare un'opera di maggior resistenza e durata, considerate le basse temperature dei mesi invernali, e anche di minore interazione con l'ambiente, considerato che, trattandosi di materiale inerte, i pali non influenzano l'ambiente lacustre; dall'altro lato, rileva il fatto che in un ambiente caratterizzato da porfido l'impiego di altre tecniche (ad esempio quella battipalo con uso di legno) non risulta praticabile e altrettanto durevole;
- allo stato risultano aggiudicati i lavori di carpenteria metallica e le altre lavorazioni di movimentazione terra, mentre la gara per l'appalto dei lavori di realizzazione del pontile (installazione di micropali e opere edili) non è conclusa, il che consentirebbe di rivisitare il progetto, anche alla luce dei nuovi elementi acquisiti nel frattempo.

In conclusione, il sindaco ha confermato che, sebbene l'idea iniziale fosse quella di avviare i lavori nel mese di ottobre di quest'anno, il tutto dovrà essere posticipato al nuovo anno, anche in considerazione dell'esito della gara per il lotto relativo al pontile e al fine di avere tempo per valutare i nuovi dati sulla vegetazione e la fauna ivi presente. Ha rimarcato comunque la necessità di procedere alla sistemazione della sponda del lago e di dare una sistemazione organica alla zona circumlacuale. Quanto alla realizzazione del pontile si è detto disponibile a rimodulare il progetto prendendo in considerazione le osservazioni avanzate, purché oggettivamente ragionevoli.

All'esito delle consultazioni, si è altresì appreso che il sindaco di Cembra Lisignago e i progettisti hanno già in precedenza incontrato l'assessore Tonina, ad avviso del quale le maggiori informazioni nel frattempo emerse (soprattutto quanto alla presenza del gambero di acqua dolce) offrono chiare indicazioni nella direzione di una maggiore attenzione nell'esecuzione dei lavori appaltati e di una revisione delle opere non aggiudicate, per conseguire l'obiettivo di valorizzazione dell'area ma nel rispetto della fauna e flora di questo ecosistema.

All'esito delle audizioni e del dibattito che ne è seguito, i componenti della commissione e i consiglieri presenti hanno formulato alcune considerazioni conclusive, di cui ora si darà conto.

Il consigliere Manica ha voluto anzitutto ricordare che compito della commissione è di ascoltare le istanze dei cittadini ed essere sede di confronto, ma non certo di sovrapporsi alle competenze dell'amministrazione comunale, imponendo delle scelte che spettano solo a questa. Ha altresì rimarcato la forbice di descrizione emersa dalle due audizioni, da un lato la rappresentazione del Lago Santo, fornita dai promotori dell'iniziativa popolare, come luogo naturalmente intatto e a rischio contaminazione, dall'altro quella dell'amministrazione comunale che ha parlato di un bacino tutt'altro che intonso, ma risultato di una massiccia opera di antropizzazione, vuoi per errore vuoi per scelta. A fronte di scenari così diversi ha dichiarato di ritrovarsi maggiormente nella seconda rappresentazione, quella di un lago "maltrattato" in passato (anche a causa di interventi edilizi senza scrupoli), che non si può lasciare a se stesso ma che abbisogna di interventi di gestione e riordino. Il punto sta nel decidere cosa si intende realizzare, quale direzione si intende intraprendere per il futuro di tale lago, nella consapevolezza comunque che molto di quello che ora si ammira è dovuto all'intervento umano. Si è

detto convinto che un confronto sia utile e qualche correzione al progetto possa e debba essere fatta, ma che l'intervento di sistemazione debba comunque procedere. Ha rimarcato anche la circostanza che tale sito non è stato qualificato come biotopo o come sito di interesse comunitario (SIC) e ciò sicuramente non è frutto di una dimenticanza o di un errore da parte delle strutture provinciali, ma evidentemente una ragione esisteva ed esiste tuttora e forse è proprio rappresentata dal forte intervento umano. E' dell'avviso che l'iniziativa popolare sia utile nella misura in cui consente di valutare alcuni aspetti e apportare dei correttivi, ma non certo di fermare la realizzazione del progetto di sistemazione di cui il lago necessita.

Il consigliere Ghezzi, presente alla seduta dello scorso 26 novembre in sostituzione della consigliera Coppola, ha anzitutto richiamato i contenuti dell'interrogazione a risposta scritta presentata dalla consigliera già lo scorso 25 settembre, per sapere dal Presidente della Provincia e dall'assessore Tonina se vi fosse l'intenzione di sospendere i lavori e di revisionare il progetto all'insegna della massima sostenibilità ambientale, alla luce delle criticità segnalate. Il consigliere Ghezzi ha espresso una valutazione decisamente negativa sul progetto del Comune, che mette a rischio questo delicato ecosistema, auspicando che sul punto vi sia una presa di posizione chiara da parte dell'Assessore. Prendendo atto delle forti e fondate preoccupazioni espresse dall'architetto Toffolon e dal prof. Pedrotti e delle nuove informazioni assunte con riguardo alla fauna del lago, si è espresso a favore delle tesi sostenute dai firmatari della petizione, auspicando che sia prestata massima attenzione a salvaguardia dei laghi e che siano meglio conservati.

Il consigliere Cavada ritiene che gli aspetti emersi nel corso delle audizioni - dalla presenza di specie animali e vegetali rare alla particolare incidenza dell'opera di installazione di micropali - sollecitino una particolare cautela nel mettere mano a tale ambiente e segnalino - in specie la presenza del gambero autoctono - la buona qualità delle acque del lago, che va senz'altro preservata. A suo avviso, è possibile vagliare e considerare soluzioni alternative e di minore impatto ambientale, come pontili amovibili o galleggianti, da utilizzate solo nella stagione estiva per la balneazione.

Il consigliere Paoli auspica che l'assessorato e le competenti strutture della Provincia possano svolgere un importante ruolo di mediazione tra le differenti posizioni e che si arrivi ad un'opera di valorizzazione del lago, obiettivo di per sé positivo e apprezzabile, ma con la consapevolezza e tenendo conto delle osservazioni qui espresse, in modo da conservare l'habitat faunistico del lago e al contempo rendere il lago un luogo vivibile e accogliente.

La consigliera Rossato, premettendo di non conoscere direttamente il lago e la sua situazione attuale (se non tramite la visione in fotografia) ha dichiarato di condividere almeno in parte sia le ragioni dei firmatari della petizione, sia quelle dell'amministrazione comunale: invero da un lato vi sono dei lavori di sistemazione e di manutenzione che vanno fatti anche per tutelare il lago; dall'altra però l'utilizzo di micropali per la costruzione del pontile sembra avere un eccessivo impatto ambientale, per cui, a suo giudizio, prima di procedere a tale opera sarebbe quantomeno opportuno acquisire ulteriori informazioni tecniche in merito ai possibili rischi per l'ambiente.

Ha preso parte ai lavori anche il consigliere Marini, che pur non facendo parte della Commissione, ha voluto prendere posizione sul tema, anche per meglio

chiarire le dichiarazioni rese sul tema alla stampa. In sintesi si è detto soddisfatto dell'esito del confronto in commissione e ha rimarcato il valore aggiunto delle iniziative popolari sia in generale sia in particolare per la petizione in esame, che se pure ha generato comprensibilmente fastidi nell'amministrazione comunale perché intervenuta a lavori già appaltati, ha sollevato con pacatezza e in maniera propositiva istanze di correzione e revisione del progetto, non il suo blocco totale. I beni naturali - ha rimarcato - appartengono alla collettività e la loro conservazione è nell'interesse di tutti, come dimostrato dall'esito dell'istruttoria sulla petizione in esame. A suo avviso, il valore aggiunto della petizione è dato anche dall'aver messo in luce aspetti nuovi, prima non conosciuti e che potranno portare, nel prossimo futuro, anche a rivedere la scelta, di per sé non immutabile, di non inserire il bacino tra le aree protette.

Il Presidente della Commissione, nell'esprimere soddisfazione per il buon lavoro svolto dalla Commissione nell'acquisire elementi conoscitivi da entrambe le parti interessate, ha dichiarato di apprezzare la scelta dell'amministrazione comunale di attivare una procedura aperta e partecipata, cosa di per sé non è così scontata e ha dato merito al sindaco di aver modificato l'iniziale progetto dando ascolto alle osservazioni raccolte, per cercare di realizzare un'iniziativa il più possibile condivisa. Auspica, a questo punto, un confronto efficace in tempi rapidi tra amministrazione comunale e uffici provinciali per addivenire ad una soluzione tecnica che tenga conto dei nuovi elementi sopravvenuti, nonostante gli appalti siano già stati assegnati e l'avvio dei lavori sia imminente. Ha dichiarato di comprendere la difficoltà per il sindaco, sul piano giuridico ed economico, di rivedere le proprie scelte, a fronte di procedure di gara già espletate, ma di confidare in una soluzione di compromesso.

Nella seduta di data 11 dicembre 2019, in sede di esame della presente relazione, la Commissione ha appreso dagli uffici provinciali competenti che lo scorso 10 dicembre si è svolto un incontro tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Cembra Lisignago e le strutture provinciali competenti per valutare i possibili riflessi sul progetto della rilevata presenza di specie protette. Come è stato spiegato dal dirigente del servizio sviluppo sostenibile e aree protette, in quell'incontro è stata espressa da parte del sindaco e dei progettisti ampia disponibilità a rivedere, almeno in parte, il progetto approvato e a rivalutare alcuni interventi considerati di maggior impatto, tra cui le dimensioni del pontile e l'installazione di micropali.

Sulla base degli esiti della discussione, sempre nella seduta di data 11 dicembre 2019, la Commissione ha approvato all'unanimità la presente relazione, dando mandato al Presidente di trasmetterla al Presidente del Consiglio.